Mercoledì 13 Novembre 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 10 — Semestre L. 6 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. [illegible] Anno L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 26, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» Cattaneo

UDINE - Anno XVII - N. 271

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/10 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente colla Posta

Quattrocentosessant'anni E NON PIU'

Entreranno i bulgari a Costantinopoli? A moltissimi non sembra più che questione di giorni, anzi di ore.

Vi resteranno? Questo sembra diffi- ile: troppe ragioni militari ed eco- omiche consigliano a sospendere an- ora la decisione su cui sia da attri- uirsi il possesso definitivo di quel unto che sembra veramente il punto ntorale fra due continenti. Forse può rendersi in considerazione seria quella ormula che parve argomento di scherzo a Costantinopoli città anfizionica. Non avviene ora, come è avvenuto sempre el resto, che certe formule materiate i idealità le quali ai savi del tempo arrero, allorchè furono enunciate, occasioni solitarie e strambe, si tra- ecano in atto come lucide profezie elle necessità avvenire? Anche i Bal- ani ai popoli balcanici sta divenendo ealtà, come l'unione dell'Italia e uella della Germania.

Ma, comunque, l'ingresso degli eser- iti cristiani a Stambul segnerà irre- ocabilmente la fine della dominazione usulmana sull'Oriente europeo

Cioè, esso sarà il segno tangibile, egnerà la data storica di quella fine, a quale virtualmente è già avvenuta. Quella dominazione, infatti, dopo un eguito non interrotto di sconfitte mili- ari, dopo aver dimostrato la sua in- sistenza politica e amministrativa, a sua inettitudine a funzionare più ltre, è terminata. Una battaglia che concedesse — poco probabile cosa — giorno di successo non restituirebbe l'impero ottomano nè la potenza nè ssolo la temibilità. Se anche la sua egua restasse piantata sulla estrema rta europea, la permanenza non vrebbe più alcuna significazione. La ezzaluna è già veramente, per sempre ecesa.

La sua apparizione nel nostro con- nente non è durata quattrocento ses- nt'anni.

Quando vi fu portata dalle orde barbariche non trovò nessuna energia da a resisterle; le schiere dei suoi eli si rovesciarono sull'Oriente come temporale, come una valanga. Senza valore e la forza di un guerriero lacco esse si sarebbero accampate l centro d'Europa.

Se non che mano mano la civiltà ndava suscitando e disciplinando le stre vigorie mature, la mezzaluna ovè ritirarsi, come il Mefistofele della ggenda davanti il simbolo della croce. I quattro Stati che ora la soffocano appresentano colla loro esistenza, al- ttante tappe della sua disfatta fa- le.

Quegli Stati sono andati accumu- ando la forza che sfuggiva al deca- nte organismo mussulmano, forza i cultura, di produttività economica, i disciplina morale, di organizzazione ilitare e hanno compiuta la grande endetta della loro razza.

L'impero ottomano si è dileguato.

***

Così era omai scomparso dall'Africa ella prima irrompente sua prepo- enza, aveva invaso tre continenti: embrava potesse ricostituire il ma- nifico gigante di Roma. Ma volta a olta l'Egitto, il Sudan, Massaua, la unisia gli furono tolti. Arrivata ul- ima, l'Italia lo ha ora costretto ad bbandonare la Libia. Il movimento, steriormente diverso nelle apparenze per gli strumenti, è sostanzialmente entico nelle cause e negli effetti.

E' ugualmente la civiltà che si di- da abbattendo il suo nemico.

Che cosa aveva fatto il maometta- simo delle terre da lui occupate?

Esso, dagli inizii, comandò che fosse strutta la biblioteca d'Alessandria erchè di fronte alla lettera del Co- ano, doveva considerarsi o inutile o nnocsa. In quel lontano atto è la edda, inflessibile affermazione di un rogramma che doveva essere seguito n indefettibile conseguenza. Abbat- ttosi là dove Atene e Roma avevano dificata la gloria dell'intelligenza u- ana, il musulmanesimo non ha pen- ato che a distruggere. Intorno al Par- enone come su Cerere non aveva ce- uto che la rovina.

Ora era immancabile che le nazioni orgenti dalla barbarica servitù del edio evo si sforzassero a ricacciarlo, abbatterlo. E a poco a poco, quelle zioni, compiuta la loro evoluzione, anno ritolto le terre d'Africa al Ca- ffo per ridarle al lavoro, che diffonde prosperità e matura il sentimento lla giustizia sociale. Quale istruttivo nfronto fra l'Egitto di un secolo fa quello che prima, la penetrazione tellettuale della Francia e poi la po- tiva occupazione inglese hanno re- tuito alla opera feconda del mondo! Noi pure possiamo con legittimo or- oglio fare il confronto fra la Massaua ttomana e la Massaua nostra.

Per dove l'Europa ha spento il mor- fero impero del Califfo è stato un rigermogliamento di attività inattese, feconde, benedette.

Quelle zolle si sono finalmente schiuse al seme della rinascita.

***

Il signor Asquith diceva nel discorso pronunciato l'altro ieri: — I greci sono entrati a Salonicco, nella città donde penetrò il cristianesimo in Eu- ropa.

Il capo del Governo inglese, secondo la consuetudine del suo paese, racco- glieva in una formula breve una ve- rità profonda.

La civiltà nostra, dopo quattrocento sessanta anni, prendeva finalmente la sua rivincita. Ed era precisamente un esercito compiva questa vendetta della nostra gente, prendendo lena dalla rivolta vittoriosa nella grande città commerciante, per avviarsi verso la capitale politica dell'impero e distrug- gere definitivamente i residui del maomettismo in Europa.

I giovani Stati dei Balcani hanno compiuta essi, colla vigoria irresisti- bile di chi si è risvegliato nella luce operante, la nobilissima impresa. Per- ciò non possiamo a meno di sentire una gratitudine verso di essi, gratitu- dine collettiva, di popoli colti, che va molto al di sopra delle parziali com- petizioni diplomatiche, delle singole pretese economiche. E' un grande fatto storico che si compie: l'ultima con- quista dell'Europa per la civiltà.

Ma a questa presa hanno conferito già anche le nazioni più progredite, dischiudendo per l'Africa ottomana un destino nuovo di lavoro e di giu- stizia.

E in ciò, appunto, è la più nobile dimostrazione della civiltà; per vie diverse, con istrumenti e fini appa- rentemente opposti, essa persegue pur sempre una meta comune, la stessa meta; quella di schiacciare tutto ciò che ostacola l'ascensione immancabile dell'umanità.

E a piccola distanza di tempo l'I- talia occupa Tripoli, la Grecia Salo- nicco.

Fra pochi giorni, forse tra poche ore gli eserciti balcanici entreranno a Costantinopoli.

E la dominazione mussulmana scom- parirà dal nostro continente, dopo quattrocento sessant'anni.

I. I.

LA GUERRA NEI BALCANI

La battaglia di Ciatalgia

Il principio della fine

Sofia, 12 — L'officiosa «Bulgaria» reca che la battaglia di Ciatalgia è già incominciata. L'esercito bulgaro si trova in tutta prossimità della fortezza.

Le linee turche rotte

Parigi, 12. — Il «Petit Journal» ha da Sofia: Dopo un accanito com- battimento durato tre giorni intorno a Ciatalgia i bulgari hanno rotto le linee turche ed hanno preso quattro forti nella regione del lago di Terkos.

Continua l'invio di rinforzi

Costantinopoli, 12. — Mahmud Muktar pascià che comandava l'ala sinistra dell'esercito a Kirkilisse e poi dell'esercito di Vitza è giunto ieri e ripartì nella sera per Ciatalgia. A quanto dicesi chiede rinforzi. Un treno mili- tare è partito iersera per quella loca- lità con truppe, numerosi ufficiali. Il comandante militare del Jemen, l'ex- capo di stato maggiore Izzet Pascià, *che come è noto fu chiamato in tutta* fretta a Costantinopoli, arriverà qui fra qualche giorno. Assicurasi che gli si affiderà il comando supremo del- l'esercito.

Ciorlu ripresa?

Costantinopoli, 12. — L'«Alemdar» si dice *informato* che *Ciorlu* è stata ripresa dai turchi. I battaglioni di Erzerum e di Trebisonda hanno dimo- strato un grande valore.

L'assedio di Adrianopoli

Le vettovaglie son esaurite

Sofia, 12. — Le truppe serbe coo- perano fraternamente all'assedio ad Adrianopoli. I turchi fatti prigionieri nella sortita della guarnigione descri- vono lo stato disperato degli abitanti affamati. Gli stoks di pane, grano o zucchero, venduti da molto tempo a prezzo esorbitante, sono ora esauriti. La guarnigione si arrenderebbe per fame.

La capitolazione avverrà al massimo fra una decina di giorni I bulgari ristabiliranno la buona amministra- zione.

Sono giunti 700 prigionieri tra cui 6 ufficiali.

CONTINUA L'AVANZATA GRECA

Atene 12. — Il generale Sapundja- kis telegrafò ieri da Arta che l'eser- cito greco ha occupato Pontepigadia con la fortezza e le posizioni circo- stanti. Il nemico inseguito si è ritirato sulle alture di Pontepigadia dominanti la strada Khan-Kravassara a Pontepi- gadia, piazzando batterie che hanno *fatto fuoco tutta la giornata. I tiri* però sono stati radi e senza risultato.

La congiunzione degli eserciti serbo greco

Sofia 12. — Un telegramma spedito da Serres, in data nove corrente, dice che una ricognizione fatta nel pome- riggio di ieri intorno alle posizioni turche ha permesso di constatare che i turchi occuparono con forze notevoli di fanteria le alture di Evaskovo e di *Ilo. Oggi* dopo un combattimento che è cominciato all'alba e che è durato tre ore i turchi hanno iniziato la riti- rata verso Salonicco, inseguiti dai Bul- gari. In quel momento il generale Ga- laris comandante la decima divisione greca ha fatto sapere allo stato mag- giore della *divisione* bulgara che Sa- lonicco si era arresa all'esercito greco tuttavia le truppe che si trovavano a- vanti alla terza brigata bulgara non avevano ancora capitolato.

Il generale Tedoroff ha ordinato al- lora l'avanzata, ma accorgendosi che le truppe si ritiravano senza sparare ha ordinato di cessare l'inseguimento e di avanzare su Salonicco.

Ieri sera durante una riunione il colonnello greco comandante la bri- gata di cavalleria si è recato dal ge- nerale Tode nel villaggio di Guveznait e gli ha chiesto che cosa si sarebbe fatto; il generale ha risposto che le truppe bulgare avrebbero attaccato a qualunque costo le truppe turche. Questa mattina sul far del giorno il colonnello è partito per fare il rap- porto al comandante in capo dell'e- sercito ellenico. I principi Boris e Cirillo hanno seguito le operazioni durante la battaglia. Le truppe si tro vano in condizioni eccellenti. Il loro entusiasmo è grandissimo.

I serbi si congiungono ai montenegrini

Rieka, 12. Il generale Vukotic ha ottenuto la completa sottomissione de- gli arnauti nella regione di Giacovar, che hanno reso armi. Il generale ha operato un movimento aggirante verso sud-ovest. Si prevede prossimo il suo arrivo dinanzi a Scutari. Anche le forze turche agli ordini del generale Zivkovic avanzerebbero per aiutare il generale Martinovic nelle operazioni di assedio della città.

La guarnigione di Scutari

agli estremi

Rieka, 12. — Secondo informazioni da fonte privata il bombardamento di Scutari effettuato il dieci e l'undici ha causato danni a vari edifici ed ha ferito alcune persone. Personalità com- petenti assicurano che la guarnigione non può resistere a lungo. Corre voce che una parte delle truppe turche che difendono Tarabosc, constatando la inutilità di una lunga resistenza ab- biano tentato di fuggire, ma gli avam- posti turchi avrebbero costretto i di- sertori a rientrare a Tarabosc e ne avrebbero feriti alcuni.

La tragica situazione dei difensori di Tarabosch

Rieka, 12. — Il bombardamento di Tarabosch fu ripreso iersera. I turchi si ritirarono sulle più alte posizioni. In seguito alla mancanza di viveri e alle sofferenze causate dalle nevi essi tentarono di abbandonare tutte le po- sizioni e ritirarsi a Scutari, ma i mon- tenegrini li spinsero.

San Giovanni e Alessio perdute e riprese

Cettigne, 12. — *San Giovanni di* Medua e Alessio che erano state occu- pate dalle truppe montenegrine unite ai malissori e furono riprese dai turchi, vennero di nuovo occupate dai mon- tenegrini che misero in fuga in un attacco notturno gli assalitori.

Il dissenso austro-serbo

Minacciose parole della stampa serba

Sofia. 12. — Il «Mir» dichiara che la formula «I balcani ai popoli bal- canici» implica la libertà ed i diritti di tutte la nazionalità della penisola compresa quella albanese. E' intimo desiderio degli alleati di liberare i Balcani da qualsiasi influenza straniera. Da questo punto di vista le lagrime versate da una parte della stampa austro-ungarica ed italiana sugli al- banesi non possono riuscirci gradite al momento stesso che tante diverse nazionalità vivono tranquillamente nella monarchia austro-ungarica senza nuocere alla buona amministrazione del paese. Un numero infimo di alba- nesi potrebbe vivere perfettamente bene nella vecchia Serbia.

I nostri alleati hanno pure il diritto di attendere dall'Austria-Ungheria un accesso al *mare*, perchè l'Austria-Un- gheria che è stata oggetto dei più grandi sospetti da parte degli stati balcanici ha *tutto* l'*interesse di* non essere sospettata in presenza della situazione dalla Serbia, e mediante la sua azione presso gli alleati. La mo- narchia potrà facilmente mettersi in condizioni migliori di quelle nelle quali si trovano le altre potenze e potrà trarre profitto dai mutamenti compiu- tisi nella penisola.

L'Austria-Ungheria ha il più grande interesse acchè gli stati balcanici di- *ventino* suoi *amici sinceri*. Ogni insi- stenza da parte sua tendente ad impe- dire la liquidazione giusta e naturale della questione balcanica, liquidazione per la quale è condizione «sine qua non» uno sbocco serbo verso l'Adria- tico può essere il germe di una guerra futura, guerra che allora non sarebbe più possibile localizzare.

L'Austria-Ungheria non vuole i serbi sull'Adriatico

Vienna, 12. — Il «Fremdenblatt» dice: Dal principio della guerra l'Au- stria-Ungheria mostrò la sua simpatia per gli stati balcanici. L'Austria-Un- gheria riconosce pienamente l'indipen- denza economica degli stati balcanici trova necessario che la Serbia cerchi d'ottenere un porto per le sue espor- tazioni, con la sola restrizione però che *questo non si trovi* sull'Adriatico.

Il presidente della Sobranje si reca a Vienna

Budapest, 12. — Il «Budapest Cor- respondenz» dice che il presidente della Sobraje bulgara Daneff ripartirà probabilmente oggi per Vienna. Si sa da fonte ufficiale che il suo viaggio avrebbe principalmente lo scopo di assumere informazioni circa l'*opinione* dei circoli dirigenti della monarchia di fronte alla nuova situazione creata dai successi della lega balcanica.

Nessun compenso alla Rumenia

Sofia, 12. — Il «Mir» smentisce formalmente le notizie pubblicate dai giornali esteri secondo le quali si sa- rebbero iniziate conversazioni tra la Bulgaria e la Rumenia per la cessione di una striscia di territorio bulgaro a titolo di compenso.

Parlamentare rumeno in missione a Vienna

Vienna, 12. — La «Zeit» ha da Budapest: Giunge oggi l'ex presidente del consiglio di Rumenia. Egli sarebbe latore d'una lettera autografa del Re Carlo all'imperatore. La sua mis- sione sarebbe quella di porre in ac- cordo *l'esigenze* della *Romania* colla nuova situazione creata dai successi bulgari.

La domanda di mediazione Buono o cattivo esito?

Costantinopoli, 12. — Nei circoli ufficiali *si nutre* molta inquietudine in seguito al silenzio delle potenze, circa la domanda di mediazione. Si crede che *la* domanda non abbia avuto buon esito a causa del disaccordo delle potenze.

Parigi, 12. — I giornali dicono che le trattative di pace tra la Turchia e gli Stati balcanici avranno principio probabilmente in questi giorni.

Le felicitazioni di Guglielmo II per la presa di Salonicco

Atene 12. — L'imperatore di Ger- mania ha telegrafato alla Principessa Sofia per felicitarla della presa di Sa- lonicco. Il dispaccio Imperiale finisce con tre hurrà!

Una torpediniera greca ha condotto al Pireo il piroscafo Tenedos, a bordo del quale si sarebbero trovati nascosti 80 soldati turchi.

Per impedire i massacri a Costantinopoli

Costantinopoli 12. — I comandanti delle navi da guerra straniere hanno diviso Pera in molti settori, ogni co- mandante assunse la responsabilità per la sicurezza di ogni settore.

Parigi 12 — *A proposito* delle in- formazioni del «Berliner Tagblatt» e della «Wossische Zeitung», ripro- dotte da *giornali* francesi circa pre- tesi massacri e incendi in Costantino- poli, il ministro degli affari esteri co- munica all' «Agenzia Havas» che i telegrammi dei suoi rappresentanti non menzionano nulla di ciò.

Canalejas assassinato

mentre si recava al Consiglio dei Ministri

Madrid, 12 — Canalejas si era re- cato oggi alle 10 al palazzo reale per sottoporre al Re alcuni decreti per la firma.

Quando uscì dal gabinetto del Re, mentre l'usciere gli apriva la porta a vetri un colpo di vento gliela battè contro con violenza. Canalejas, che era di buon umore, disse: — Uff! che *vento! oggi avremo una giornata cat- tiva!*

Poco dopo mentre si recava al Con- siglio di Gabinetto è rimasto vittima d'un odioso attentato.

Appena ferito, un passante si affrettò a soccorrerlo, chiamandolo a nome. Il ferito ebbe appena la forza di dire: «quella canaglia mi ha ucciso!» e poi spirò.

La salma di Canalejas venne rac- colta e *deposta* su un *tavolo* al mini- stero dell'interno.

Il Re si recò a vederla, e recitò presso di essa una breve preghiera.

La folla tributò al Sovrano una en- tusiastica dimostrazione, quando escì dalla Puerta del Sol.

Il consiglio dei ministri decise di proporre al Re la nomina a Presidente di Garcia Prieto attualmente ministro degli esteri.

Deputati, senatori e grandi di Spa- gna, s'affollano presso il ministero del- l'interno che è chiuso per tutti.

La signora Canalejas ignora ancora la tragica fine di suo marito.

Il consiglio dei ministri decise che la salma non venga fotografata.

I giornali sono esciti in edizioni straordinarie dando i particolari sul- l'attentato.

Appena caduto, Canalejas venne rac- colto da alcuni passanti che lo tra- sportarono, già cadavere in una far- macia.

Un passante rimise alla polizia il portafoglio caduto all'ucciso che con- teneva duemila «pesetas» e alcuni documenti privati.

La salma sarà trasportata al Parla- mento e la folla potrà visitarla oggi e domani.

Non ostante la ferita, il volto di Ca- nalejas appare tranquillo e sereno.

Nel momento in cui gli venne comu- nicata la notizia, il Re stava per re- carsi all'esposizione dei crisantemi.

L'assassino, che è stato subito arre- stato, era giunto oggi da Parigi.

Egli si chiama Pardinas Serrata Martin, d'anni 27, nativo della pro- vincia di Huesca. Sembra che sia un anarchico.

Garcia Prieto presidente del Consiglio

Madrid, 12. — In seguito all'as- sassinio di Canalejas il Re incaricò il ministro degli esteri Garcia Prieto d'assumere la presidenza del consiglio

Il cordoglio della Camera spagnola

Madrid, 13. — La Camera dei de- *putati si è aperta* alle 16.20. Le tri- bune erano gremite. Tutti i deputati erano vestiti a lutto. Il segretario legge una comunicazione in cui è detto che Canalejas rimase vittima di un vigliacco assassinio

Garcia Prieto al quale la commo- zione rende difficile la parola dice che Canalejas trovò la morte nel momento in cui compieva il suo dovere d'uomo di governo. Non crede che sia questa l'ora di fare la biografia del grande uomo.

Il presidente Romanones parla an- ch'egli brevemente dell'Estinto espri- mendo a nome della Camera e della nazione spagnola parole di protesta contro i nemici della società.

Romanones è applaudito, eccetto che dai repubblicani.

Il telefono del «Paese» porta il N. 2-11.

La polizia scientifica

I giornali si occupano brevemente di una interessante pubblicazione: il *Bollettino* annuale delle scuole di Po- lizia scientifica e del servizio di segna- lamento, pubblicato, a cura del prof. Salvatore Ottolenghi.

Questa pubblicazione riassume tutte le molteplici manifestazioni e rinnova- zioni che ha recato nel campo della Pubblica Sicurezza la Scuola di Polizia scientifica e si apre con una mono- grafia del prof. Ottolenghi sul servizio centrale di segnalamento e di identifi- cazione Italiano.

Il prof. Ottolenghi, dopo aver notato che nel 1911 il servizio centrale di segnalamento ha finalmente *raggiunto* la sua completa funzione in modo da poter rivaleggiare coi migliori servizi esteri, passa a riassumere i momenti principali di questo servizio.

Prima dell'istituzione della Scuola di Polizia scientifica il nostro paese in questo campo era alla retroguardia di quasi tutte le nazioni civili.

Gli indugi nell'impiantare a Roma un ufficio antropometrico sistema Ber- tillon, *furono fortunati* poichè se si fosse impiantato tra noi il «Bertillo- nage» come pure ufficio antropome- trico, ora ci troveremmo con un enor- me «stock» di cartellini segnaletici classificati antropometricamente e il nostro servizio si troverebbe in arre- trato col movimento mondiale.

Il servizio segnaletico venne iniziato nel 1912 colla sola fotografia, ma su- bito venne completato coi connotati e *contrassegni speciali* colle dieci im- pronte digitali e la firma del soggetto e colle indicazioni delle misure antro- pometriche da assumersi per gli stra- nieri. Il nascente ufficio cominciò a corrispondere cogli uffici esteri e cogli uffici del Regno.

Nel 1907 molteplici uffici di segna- lamento vennero impiantati nelle pro- vincie e così il Casellario Centrale venne ad arricchirsi di nuovi cartellini segnaletici che a tutt'oggi ascendono alla cifra di circa 40.000.

In questo modo l'ufficio di segnala- mento diventò *realmente* un osservato- rio importantissimo della criminalità italiana ed estera che permette non solo di accertare le false identità ma di seguire i più pericolosi delinquenti nelle loro peregrinazioni.

Il prof. Ottolenghi è lieto di affer- mare senza tema di smentita che mentre il nostro paese era nel 1902 alla coda delle altre nazioni, in questo campo, esso possiede ora il servizio, forse *menofastoso*, ma più pratico. Poichè in nessuna Nazione, ove si hanno servizi centrali e superbi ma solo nelle *grandi città la funzione* segna- latica ha raggiunto in tutto il paese la diffusione che ha assunto il nostro, il quale giornalmente è in condizioni di collaborare con tutti gli altri uffici del Regno all'accertamento della per- sonalità dei professionisti del delitto.

Una relazione del dott. Gosti diri- gente il servizio centrale di identifica- zione, porge poi alcuni dati statistici sul servizio di identificazione nel- l'anno 1911.

Da essa si rileva che alla fine del 911 gli uffici del Regno abilitati alla *funzione* segnaletica *erano* 222 tra uffici di pubblica sicurezza, case pe- nali e carceri giudiziarie.

I cartellini esistenti nel Casellario Centrale al 31 dicembre 1911 erano 32.880. Di questi 29,471 sono classifi- cati colle impronte digitali e col me- todo alfabetofonetico e 3415 solo alfa- beticamente.

Con questo materiale vennero ese- guite nel 1911 ben 1147 identificazioni delle quali 851 riguardanti individui arrestati che avevano esattamente di- chiarate le proprie generalità, e 296 *riflettenti individui arrestati* che ave- vano dichiarato agli uffici di pubblica sicurezza falso stato civile.

Dei 296 individui identificati mal- grado la dissimulazione di personalità ben 195 furono direttamente ricono- sciuti dall'uf. centrale di identificazione mediante la classificazione delle im- pronte digitali.

Il numero di 296 identificazioni ese- guite in un anno, malgrado il falso nome dichiarato dagli arrestati attesta luminosamente la grande efficacia della funzione e la bontà del sistema italiano di indicazione *dactiloscopica*.

Il bollettino, quindi, per utilitare il valore delle cifre riportate, reca un'am- pia cronaca di caratteristici casi di identificazione di delinquenti, che erano riusciti a celare la loro identità, per mezzo della polizia scientifica, e riporta alcuni altri casi in cui i funzionari della «Scuola» sono stati di valido aiuto alla Pubblica Sicurezza nello scoprimento dei delinquenti che sareb- bero forse sfuggiti alle indagini em- piriche che abitualmente si usano.

***

La seconda parte della pubblicazione, prettamente scientifica, reca le comu- nicazioni lette in vari Congressi dal

prof. Ottolenghi dal dott. Gosti e dal prof. Umberto Ellero in cui sono studiati e messi in luce tutti i complessi problemi che si presentano dinanzi agli studiosi di Polizia Scientifica e indica quei nuovi metodi e strumenti che meglio possono tutelare la società nella sua difesa contro i delinquenti. Il prof. Ellero espone, fra l'altro, un suo nuovo metodo di teleicopatia (trasmissione telegrafica di immagini) che ha già approdato a buoni risultati.

Infine il Bollettino reca, in breve sunto, notizie del progresso e del movimento mondiale della Polizia Scientifica.

Notizie dal Friuli

da Tolmezzo

Contro l'ispettore forestale

12. — Vennero ieri denunciati all'autorità giudiziaria una ventina di abitanti della frazione di Cercivento superiore per oltraggio e resistenza a pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni.

Infatti l'altro giorno si recava lassù per la martellazione delle piante nel bosco Pecol, recentemente venduto, l'ispettore forestale Vintani Gio. Batta, accompagnato da alcune guardie: ma egli fu impedito nelle sue operazioni da una ottantina di persone di colassù che si opposero colla violenza.

Per ciò furono denunciati i più scalmanati.

da Codroipo

L'illuminazione in via S. Daniele

12. — L'Amministrazione Comunale ha deciso di illuminare pure con delle lampadine elettriche la via S. Daniele, inquantochè detto viale va popolandosi di civili abitazioni ed è assai frequentato.

Nuova via

In questi giorni i periti Municipali hanno iniziato i lavori per il tracciamento della nuova via, che partendo dalla piazza Maggiore dovrà sboccare nel piazzale adiacente alle Scuole Comunali.

Pel miglioramento bovino

Mercè l'interessamento del nostro infaticabile Deputato al parlamento on. Riccardo Luzzatto, l'ultima importazione di torelli dalla Svizzera fu sussidiata testè anche dal Ministero di Agricoltura con L. 800, dietro domanda del Presidente della Commissione Provinciale pel miglioramento bovino, organizzatrice dell'importazione.

da Gemona

Nelle scuole

Nelle scuole elementari urbane e suburbane sono sono iscritti ben 1487 alunni.

Neve

In paese nevica oggi discretamente e le montagne attorno sono tutte ricoperte.

da Spilimbergo

Teatro

12. — Mercoledì comincierà al nostro Sociale il breve corso di rappresentazioni che la compagnia diretta da A. Brotti darà nelle nostre scene.

Vi è nel nostro pubblico una viva attesa.

da Treppo Grande

Crisi a Palazzo

11. — Dopochè il signor Pietro Ponte ha dato le dimissioni da Sindaco i due assessori di Vendoglio, impersati a palazzo, si trovarono nella dura necessità di dimettersi perchè impotenti a tirar innanzi la baracca amministrativa. E vennero prima e spontanee, di quella spontaneità che pare necessità ed è virtù, le dimissioni del signor Moretti Francesco e poscia, in forma tragicomica, perchè imposte da un bel gesto, quelle del signor Di Giusto Gio. Batta. Infatti convocato il Consiglio comunale dimessi Ponte e Moretti, restava « prim om di comun » ed f. f. di Sindaco il Di Giusto. Ma non appena questi « vide il sol che ne fu privo » perchè a quella seduta, nella quale egli doveva per la prima volta salire il seggio presidenziale neanche un consigliere intervenne in segno di protesta. E' proprio il caso di ripetere la fiera rampogna dandesca.

e il modo ancor m' offende

Sunt lacrimae rerum.

Risorgerà il Di Giusto?

Non facciamo misteri Si dice che un solo pizzicagnolo, sotto la serafica e molto mistica forma di angelo custode, abbia già steso sul di Di Giusto le sue grandi ali di misericordia e gli abbia offerto, con la sua solidarietà la sua paterna protezione.

Date le molteplici affinità dei due, di origine, di accrescimento, di salute, di mezzi, di indole franca, leale e tenace di aspirazioni e di allettatrici e lusinghiere speranze del futuro, la situazione si presenta oscura.

Spes ultima Dea. Ne parleremo a crisi risolta

da Resia

I ladri

12 — La scorsa notte i soliti ignoti nella vicina Oseacco penetrarono non visti nella Chiesa parrocchiale, scassinandovi le varie cassette delle elemosine

I carabinieri hanno oggi proceduto all'arresto di due forestieri che si trovano qui da domenica e sui quali pare si fondino i maggiori sospetti.

da Torreano di Cividale

Fasti amministrativi

11 — Purtroppo la cronaca di questo paese, dilaniato dai partiti, non può mai offrir tema per registrare un fatto bello, un atto onesto, un deliberato giusto e ben accetto.

Fatalità vuole che la pubblica cosa si trovi sopra un pendio che solo le elezioni possono mutare.

Qui ci sono progetti per opere pubbliche, fatti e pagati da anni, e che dormono negli scaffali.

C'è il disservizio medico, che dopo la morte del dottor De Rubeis, non fu mai regolare ed è tuttora lungi dall'essere sistemato. Buon per noi che abbiamo una levatrice capace di supplire medici e farmacisti!

C'è l'eterno progetto della strada di Masarolis, costretto a restare sempre allo stato di progetto e di pio desiderio per quei poveri diavoli di Masarolis, i quali devono eseguire a spalla i trasporti di tutti i generi, compreso il letame.

A Masarolis c'è bensì la maestra e una quantità di alunni, ma vi manca l'ambiente adatto perchè la topaia che ora serve di aula è assolutamente insufficiente e lo sdoppiamento s'impone.

Il cimitero di Masarolis è del tutto abbandonato a sè stesso ed ognuno vi colloca i propri defunti ove meglio gli aggrada. Pochi anni fa e con parecchie migliaia di lire fu notevolmente ampliato, ed ora si rende necessario altro ampliamento perchè i cani continuano ad entrare pel cancello sempre aperto ed asportare le ossa derivanti dalle sepolture anzitempo riaperte.

Tamoris, l'ultima borgata perduta sotto il Ioanes non ha la sua necessaria conduttura d'acqua, come invece l'hanno tutte le altre frazioni. Una istanza di quei frazionisti chiedenti la costruzione di un filo d'acqua con poca spesa, dorme da anni nelle tasche del Sindaco.

Pure, nelle tasche del Sindaco dorme da anni l'incarto relativo al reparto consiglieri; reparto che continua a tener tesi i nervi di parecchi amministratori.

Abbiamo la strada trascurata per mancanza... di mano d'opera e del necessario quotidiano riatto, talchè è ridotta peggio di una accidentata stradaccia vicinale. Il torrente Chiarò, alla prima piena, taglierà la strada comunale poco a monte di Ronchis, ed allora a grandi mali, occorreranno.... grandi rimedi.

Ed ora, nonostante queste ed altre molte magagne, abbiamo una novità... dispendiosa.

Si tratta che il Sindaco, che ogni giorno si vanta di essere amico soltanto dei preti, intende, prima di tirare le cuoia, dare un segno tangibile di imperituro affetto ai preti, col demolire la canonica di Prestento, e fabbricarvi invece una palazzina per il Parroco. Ciò, naturalmente, a spese di pantalone, sempre pronto a pagare!

Per indorare anzi la pillola, per la seduta consigliare di mercoledì prossimo, l'oggetto figura: « Approvazione del progetto pel *restauro* della Casa Canonica di Prestento ».

Di fronte a tante magagne e a tante spese più o meno superflue e inutili che andiamo subendo, ci mancherebbe solo che questa; di spendere cioè qualche decina di migliaia di lire pei begli occhi del nostro Sindaco e per abbellire la Palazzina del Parroco del suo cuore.

Se ne son viste tante enormità, e può darsi che ci tocchi assistere anche a questa.

In ogni modo mettiamo in guardia i Consiglieri Comunali perchè non inciampino in qualche grosso ciottolo lungo la china per la quale il loro duce li ha da anni incamminati.

E si ricordino i consiglieri d'interpellare anche l'opinione pubblica nella esplicazione del loro mandato, e non presentarsi al solo scopo di mettersi supinamente alla mercè di chi oggi qui rappresenta e concentra il potere assoluto.

Essi devono dare invece un voto che un giorno non procuri ad essi la taccia di *Asini!*

Rico di Montina

da Rivolto

Fulmine incendiario

12. — La scorsa notte, verso la 1.30, imperversava su questa nostra plaga un così violento temporale che pareva fossimo ancora in pieno estate.

La pioggia scrosciava a catinelle e fulmini e tuoni si seguivano in una serie spaventosa.

D'un tratto un fulmine scoppiò sull'abitazione colonica dei fratelli Cassin determinando un principio d'incendio.

Se ne accorsero però, fortunatamente, i casigliani che procedettero all'immediata estinzione del fuoco.

I danni non oltrepassano le 200 lire.

da Sedegliano

Seduta di Consiglio

12. Domenica mattina ha avuto luogo l'annunciata seduta del Consiglio Comunale per discutere l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Erano presenti 15 consiglieri.

Venne approvato, in seconda lettura il contributo di L. 100 per l'Esposizione Regionale di Udine 1916.

Venne approvato in seconda lettura, il contributo di L. 100 per l'Esposizione Agricola di Cividale 1913

Venne approvata, in seconda lettura la spesa per l'acquisto di un cyclostile.

Venne autorizzato il Sindaco a stare in giudizio per ricupero di L. 800 spese per spedalità Comini - Zoratto Osvaldo.

Si approvò la lista degli eleggibili a Conciliatori.

Si nominarono i revisori del Conto Consuntivo 1912.

Venne approvato un fabbisogno di lavori stradali diversi da farsi nel 1913 in tutte le frazioni per l'importo di circa 5500 lire.

Venne approvata la spesa di lire 450 per lavori diversi fatti nelle frazioni di Gradisca e Rivis.

Si sospese ogni provvedimento in merito al ricovero del sordomuto Basso Giuseppe per informazioni.

Venne rinviata ad altra seduta la domanda Lizzit per acquisto ritaglio stradale perchè mancante del tipo planimetrico.

Si concessero alla Società Elettrica i 4 salti d'acqua del Ledra, stabilendo la durata di 20 anni, ed il canone di di L. 90 all'anno.

Venne dato voto favorevole all'istanza di Lenardo Antonio per passaggio di energia elettrica sull'area comunale.

Vennero respinte le condizioni poste dal Consiglio Provinciale Sanitario per la costituzione del Consorzio Medico col Comune di S. Odorico.

Si diede voto favorevole per la definitiva istituzione della 4.a classe elementare.

Venne approvato il progetto di sistemazione della strada Sedegliano-Turrida, che importa una spesa di circa 15 mila lire, a cui si farà fronte con un mutuo.

Vennero ratificate alcune deliberazioni di Giunta relative a storni di fondi.

Si ratificò la delibera di Giunta pel rimborso delle spese che sosterrà Pressacco Napoleone per ottenere il permesso dal Tribunale per vendere i terreni occorrenti all'ampliamento del Cimitero di Rivis.

Venne confermato a membro della Congregazione di Carità, pel nuovo quadriennio, quello attualmente in carica.

Venne approvato il contributo in centesimi 2.61 per abitante a favore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura.

In seduta segreta: Nei riguardi del servizio del Perito Comunale venne rinviato ogni provvedimento.

da Sevegliano

La festa degli alberi

11 — Nella primavera decorsa, su proposta del cav. Alessandro Franchi, dottore in scienze agrarie, il nostro Consiglio comunale deliberava di stanziare in bilancio una somma per la festa degli alberi.

In pari tempo nominava una Commissione, per l'organizzazione e preparazione di detta festa, nelle persone dei sig.ri cav. Alessandro Franchi sopra nominato; maestro Schiff e Sig. Angelo Bonetti.

Questa mattina, la modesta ma simpatica cerimonia si fece a Sevegliano; nel pomeriggio poi, nelle altre frazioni del Comune. Le autorità comunali, con a capo il Sindaco conte Orgnani Martina; il Parroco del paese, vera figura di sacerdote; il corpo insegnante colle rispettive scolaresche, consiglieri, impiegati ecc. vennero convocati nella sala consigliare del Municipio, dove il dott. Franchi lesse un applaudito discorso inaugurale, spiegando il significato della festa. Seguì poi la conferenza del prof. Panizzi della C. A. di Agric. il quale, colla facondia ed arte oratoria che lo distingue, dettò norme e consigli praticissimi sulla arboricoltura.

Gli alunni quindi, guidati dai loro insegnanti, procedettero all'impianto degli alberi, sulla pubblica piazza, nelle adiacenze del Municipio e delle scuole, ed in tutte le altre aree comunali.

Altrettanto, come dicemmo si fece dopo a Bagnaria, Pinzano, Campolonghetto, Castion. In tutto, fra ligastri, tigli, platani, gelsi, pioppi, cipressi, salici ecc. si interrarono oltre 170 piantine.

A questa festicciola aderirono il R. Provveditore agli studi; il comm. A. Di Prampero per la « Pro Montibus » la quale fornì parte delle piante; il prof Rossi della R. Scuola di Pozzuolo, il Circolo Agricolo di Palmanova, ed altri enti e persone che non mi è dato ricordare.

Della cerimonia, è rimasta in tutti la più buona impressione, ed è fermo proposito di dare, negli anni venturi, *maggior* incremento e sviluppo al culto arboreo.

Argo.

da Faedis

Fulmini, tuoni, pioggia e neve

12. — La scorsa notte è scoppiato un violentissimo temporale accompagnato da forti scariche elettriche. Stamane le cime delle prealpi sono tutte bianche di neve che sul « Ioannes » si dice caduta per oltre 15 cm. Così resteranno sospesi i lavori dei forti e delle caserme che si stanno lassù costruendo.

Mentre scrivo, nevica ancora.

da Corno di Rosazzo

Alla Società di Mutuo Soccorso

12. — Per domenica 17 corr. è convocata l'assemblea dei soci di questa Società di Mutuo Soccorso onde discutere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria della gestione del primo semestre maturato.

2 Relazione dei sindaci.

3 Proposta del Consiglio d'Amministrazione in merito:

a) al vessillo sociale — b) all'assicurazione vita prevista dall'art. 24 dello Statuto sociale — c) alla istituenda mutualità scolastica e al passaggio dei piccoli mutualisti scolari alla Società — d) alla mutua incendi — e) al consorzio medico per estendere la cura medica alle famiglie dei soci — f) alla fondazione di una sezione autonoma ciclistica.

4. Comunicazioni varie della presidenza.

Rubrica commerciale

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 novem. 1912.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	97.42
» 3 1/2 0/0 netto 1902	97.25
» 3 0/0	67.50

AZIONI

Banca d'Italia	1434.50	Ferrovie Medit.	392.25
Ferrovie Merid.	589.50	Società Veneta	152.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	487.—
» Meridionali	353.75
» Mediterrane 4 0/0	497.25
» Italiane 3 0/0	386.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	480.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	480.50
» Cassa R. Milano 4 0/0	504.25
» Cassa R. Milano 5 0/0	514.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	498.50
» Idem 4 1/2 0/0	510.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.84	Pietrobur. (rubli)	267.62
Londra (sterline)	25.43	Rumania (lei)	99.62
Germania (mar.)	124.—	Nuova Jork (dol.)	5.25
Austria (corone)	105.20	Turchia (lire tur.)	52.05

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

L'infanticida di Cordenons

L'interrogatorio dell'accusata

Alle 2 e mezza il Presidente dichiara aperta l'udienza.

Esaurite le pratiche preliminari il Presidente inizia l'interrogatorio della accusata.

Questa che è una povera piccola giovane assai dimessa all'aspetto, narra le sue sventure.

Essa nega d'aver tentato di nascondere la sua maternità, della quale asserisce di non esser stata consapevole se non nell'ultimissimo periodo. Quando mi presero i dolori del parto, continua la Querin, io credetti che fossero dovuti a del latte guasto, alla fine partorii: il feto era nero, e mi parve morto. Lo tenni vicino a me sotto le coltri due ore, quindi visto che non vagiva nè si moveva, lo avvolsi in certi stracci e la domenica successiva lo portai al cimitero. Con una croce scavai una fossa e ve lo seppellii.

Pres. — La creatura è nata viva o morta?

Acc. — Non so. Non posso dire: io quando partorii ero fuori di me, quando mi ripresi osservai la creaturina: questa era morta.

Pres. — E perchè non avete detto niente a vostra madre?

Acc. — Perchè non volevo darle questo dispiacere.

Pres. — Secondo voi il bimbo dunque se nacque vivo, visse poco più di un'ora? I medici invece dicono che il bimbo visse parecchie ore. Che ne dite? La Quirin non risponde.

P. M. — E il cordone ombelicale lo tagliaste dopo che foste rinvenuta?

Acc. — Sì.

Avv. Baldissera. — La teste si fece visitare dal dottore?

Acc. — Sì, sentendomi indisposta e non sapendo perchè andai ripetutamente dal dottore il quale non mi disse che ero incinta.

I testi

Pivetta Anna maritata Bottecchia è vicina di casa della accusata; s'accorse che questa era incinta. Il giorno in cui questa non andò al lavoro suppose che fosse aggravata. Fu chiamata dalla madre della Querin e recatasi al letto di lei, l'assistette per alcun poco. Quindi quasi cacciata da sua madre se ne andò.

Marsilio cav. Federico sindaco di Cordenons. Il parroco gli riferì le voci diffuse in paese che dicevano che la Quirin fosse incinta, e che potesse occultare tale suo stato per commettere un delitto. Fece allora chiamare la madre della Quirin e l'avvertì di ciò: la donna si adontò ed asserì che tutti i sospetti erano calunnie.

Una lettera anonima l'avvertì del delitto ed egli allora fece la denuncia.

La voce pubblica dice che la Querin avesse rapporti con dei militari.

Raffin Maria e Marson Virginia vicine di casa dell'accusata riferiscono su circostanze di poco momento.

De Carli cav. Arturo segretario di Cordenons depone in senso analogo al cav. Marsilio.

Le informazioni che assunse non caratterizzano in modo speciale l'accusata. Alcune vicine dicevano che la Querin tenesse condotta scandalosa.

Maranzana Maria. La Querin quando era incinta di quattro mesi, le disse d'essersi recata dal medico che le riscontrò anemica e le ordinò una cura. La Querin in quell'epoca negò d'essere gravida.

Macedonia d.r Paolo. Visitò una volta l'accusata in principio di gestazione e non s'accorse del suo stato: la vide altre volte e la curò per i disturbi che la donna accusava: negli ultimi mesi s'accorse che era incinta ma non vi fece caso alcuno credendola maritata perchè portava la « fede ».

Pauli Antonio farmacista di Cordenons riferisce d'aver venduto all'accusata delle pillole ricostituenti. Non s'accorse della sua gravidanza.

Le perizie

Esaurite così le deposizioni testimoniali il Presidente, dopo un breve riposo, dà la parola ai periti dottor Bidoli e Andreis per l'accusa e Chiaruttini per la difesa.

Cronaca Cittadina

Miglioramenti al personale del Comune

Nella prossima tornata il nostro Consiglio dovrà tra l'altro discutere le proposte di *miglioramento* da portarsi agli stipendi di alcuni salariati ed impiegati comunali i quali non erano stati compresi nelle riforme ultimamente votate.

Tali miglioramenti riguarderanno gli impiegati del dazio, le levatrici, alcuni vigili urbani, l'ispettore del *Cimitero* e qualche altro.

La spesa complessiva è di L. 8000.

L'autonomia del Forno municipale

Pure nella prossima seduta il Consiglio Comunale è chiamato a decidere nella opportunità di render autonoma l'amministrazione del forno municipale.

Ognun sa questa impresa sia stata benefica per la cittadinanza e come essa vada continuamente prosperando.

Ora la sua autonomia permetterà al suo crescente sviluppo di svolgersi con maggiore libertà, e nel contempo si toglierà al bilancio comunale un certo aggravio che derivava dalla necessità di anticipar fondi.

Il regolamento che reggerà l'azienda autonoma è stato minutamente studiato ed è già pronto, cosichè l'utilissima riforma potrà esser rapidamente attuata.

Per la navigazione interna

La linea Venezia-Portogruaro

Come è noto, in seguito all'iniziativa del Comitato friulano per la Navigazione interna, i Comitati di Venezia, Udine e Treviso, riuniti in Venezia sotto la *presidenza* del comm. Ravà, presidente del Magistrato alle Acque, deliberarono di eseguire a proprie spese il progetto della linea navigabile da Venezia a Porto Nogaro, con le diramazioni per Treviso, Sacile, Pordenone, Portogruaro, Latisana, Palazzolo dello Stella, Marano Lagunare e Porto Nogaro. Dello studio del progetto fu incaricato il nostro comprovinciale cav. ing. Erminio Cucchini, ingegnere capo dell'ufficio speciale del Genio Civile per le opere marittime di Venezia.

Possiamo ora annunciare che l'egregio ing. Cucchini in questi giorni ha conferito, sullo studio dei lavori, col presidente del Comitato friulano on. Morpurgo, informandolo essere a buon punto i rilievi per l'arteria principale, che misura circa 108 chilometri a partire da Venezia.

Tale *arteria* segue canali artificiali (Cavetta e Revedoli) che riuniscono fra loro gli ultimi tronchi dei fiumi Sile e Piave ed altri abbandonati del Livenza, e vari canali lagunari delle due lagune di Caorle e Marano, le quali saranno allacciate attraverso il fiume Tagliamento, da valicarsi a mezzo di conche navigabili.

Il percorso Cavallino — Porto Nogaro misura, secondo i precedenti studi di massima, una lunghezza di chilometri 82; ma le ricognizioni testè fatte sopraluogo dal progettista hanno suggerito talune varianti ai tracciati precedenti, che ne accorciano il percorso di quasi 10 chilometri.

La prima variante riguarda il tracciato Caorle verso il Tagliamento, con un percorso più breve di chilometri 3.400 e con andamento parallelo al litorale, come la maggior parte della linea.

Questo nuovo tracciato ha inoltre il grande vantaggio di evitare la costruzione di un sostegno a conca sul canale Riello.

La seconda variante riguarda l'attraversamento del Tagliamento con un raddrizzamento e conseguente raccorciamento del percorso di circa un chilometro e mezzo, misurato nel tratto compreso fra i canali lagunari di Lugugnana (Caorle) e di Pantani (Marano).

Con tale tracciato si evita il percorso lungo il fiume e si costruiscono le conche, che devono servire a valicarlo, di fronte l'una e l'altra.

La terza variante è relativa ad una più diretta comunicazione fra i due porti di Marano e di Nogaro, con un minor percorso di chilometri 5 e col risultato di rendere anche indipendente Porto Nogaro da Porto Buso.

Molto notevoli sono i vantaggi ottenibili da tali rettifiche e varianti, in quanto si economizzano una spesa di primo impianto e quelle successive di manutenzione, ed in quanto il raccorciamento della linea rappresenta un'economia sensibile nei trasporti da e per Venezia.

Lo studio di queste importantissime varianti richiederà certo maggior tempo per la compilazione del progetto; ma la loro indiscutibile futura utilità compensa largamente il lieve ritardo nell'attesa di un'opera che tanto utile porterà al promettente traffico delle tre provincie interessate.

Le persecuzioni della polizia austriaca

La troppo sospettosa polizia del vicino impero continua la sua opera che assume quasi dei caratteri di persecuzione contro gli italiani. Dopo l'espulsione in massa della famiglia Stra[illegible] *lini è la volta dell'avv.* Venier assessore del Comune di Gorizia contro il quale è stata elevata l'accusa di alto tradimento.

Ma qui non s'arresta l'opera persecutrice. Alcuni impiegati del Comune di Gorizia, ed un impiegato della direzione vennero dietro imposizione della Luogotenenza di Trieste, licenziati dall'impiego.

E costoro erano colpevoli soltanto d'esser venuti ad Udine il giorno della rivista!

Notasi che in tale giorno a Udine non vi fu alcuna dimostrazione irredentista.

La Tessitura Udinese ex Barbieri

In seguito all'avvenuta vendita di quel grande Stabilimento che occupava oltre 400 operai, ci si informa che il Collegio di liquidazione ha stabilito ora di procedere alla vendita, nei propri locali, di tutte le rimanenze di tessuti di propria fabbricazione; e per favorire poi i piccoli acquisti alla classe operaia, la vendita si farà anche al minuto.

Non si sa ancora quale destinazione avrà quella fabbrica; certo è però che è nel voto e nell'aspettazione della cittadinanza che in quei vasti terreni che un dì il Comune cedeva a condizioni di favore per incoraggiare l'industria, sorga una nuova fabbrica che dia lavoro alla numerosa classe operaia cittadina.

Prescrizione delle monete di nichelio

Nell'interesse del pubblico crediamo utile cosa render noto che le monete di nichelio puro da centesimi 25, in effetto da R. D. 13 Febbraio 19[illegible] N. 54, saranno colpiti dalla prescrizione col 31 gennaio 1913 e dal giorno successivo non saranno più ammesse al cambio con valute aventi corso legale. Le suddette monete sono cambiate da tutti i Contabili dello Stato ed uffici postali del Regno. Le monete di nichelio miste da centesimi 20 di vecchio conio, continueranno ad essere accettate o cambiate dalle pubbliche casse fino al 30 giugno 1914, rimanendo poi, da detta epoca, colpite anch'esse dalla prescrizione.

Il telefono del « Paese » porta N. 2-11.

Contro i venditori ambulanti di bevande alcooliche

Il chiarissimo prof. Accordini ha partecipato al congresso Antialcolista inauguratosi domenica a Firenze.

Egli quindi ha dato ragione del seguente ordine del giorno che è stato votato all'unanimità:

«Il congresso, considerato che attualmente la libera circolazione dell'acquavite nella misura di L. 10 è un incentivo alla dannosissima speculazione del commercio ambulante, che va a ricercare i consumatori negli stessi centri del lavoro e nelle famiglie stesse, «fa voti» che con provvida disposizione fiscale sia limitata la libera circolazione il più possibile ed in ogni modo non abbia a superare i due litri.»

Il prof Accordini ha inoltre sostenuto la necessità dell'educazione antialcoolica nelle scuole primarie suggerendo l'istituzione di un corso facoltativo, nelle regie Scuole Normali.

Ha sostenuto l'opportunità di indire convegni di maestri ed ufficiali sanitari per un completo accordo sull'azione che gli uni e gli altri possono svolgere nella necessità di confederare le leghe antialcooliche ciò per avere unità di indirizzo e conseguire dei facili risultati.

Pickman al Minerva

Una enorme folla accorse ieri sera allo spettacolo di ipnotismo del comm. Pickman. La ressa era tale che ad un certo punto il teatro fu dovuto chiudere.

Lo spettacolo veramente interessante ottenne un bellissimo successo.

Questa sera si replica.

Il terzo concerto della Verdi

La Società orchestrale «Giuseppe Verdi» che in meno d'un'anno di vita ha saputo acquistarsi tante e così notevoli benemerenze, darà il 22 del corrente mese al teatro Minerva il suo terzo concerto orchestrale.

Il programma veramente finissimo comprende i seguenti pezzi.

1. Verdi. — Sinfonia. — Vespri Siciliani.
2. Saint Saens. — Marcia eroica.
3. Beethoven. — Sinfonia — Fidelio.
4. Wagner. — Preludio, e morte di «Tristano e Isotta».
5. Tschaikowski — 1812.

L'orchestra sarà composta da circa 80 professori e diretta dal m. Mario Mascagni.

L'ingresso sarà gratuito per tutti i soci della «G. Verdi» e per i membri delle loro famiglie che abbiano l'abbonamento speciale valevole per tutti i concerti.

Le nuove adesioni alla Società saranno ricevute nella sua sede provvisoria, presso la Scuola comunale d'arco (Via della Posta) dalle 18 alle 19 d'ogni giorno feriale.

Questo notevole avvenimento artistico è vivamente atteso dal nostro pubblico e seguirà, ne siamo sicuri, un nuovo trionfo della benemerita Società.

La borsa Marangoni per l'architettura

La Commissione composta del cav. Max Ongaro, dell'ing. cav. O Valussi dell'architetto prof. Measso, incaricata di esaminare i concorrenti alla borsa Marangoni per l'architettura, ha ritenuto di dover indicare al Consiglio comunale come meritevole il giovane G. Miani.

Il tema, come annunciammo, riguardava il disegno d'una edicola funeraria.

Convegno studentesco del Sotto Comitati della "Dante Alighieri,,

L'onor. Morpurgo venne delegato a rappresentare il Consiglio Centrale della «Dante Alighieri,» all'inaugurazione del II. Convegno studentesco dei Sotto Comitati della «Dante» che avrà luogo in Venezia domenica 17 corr.

Note e Notizie

Un monito dell'Italia alla Serbia
L'Albania agli albanesi

Belgrado, 12 — L'incaricato d'affari italiano si è recato ieri dal presidente dei ministri Pasic, dopo che vi era stato l'inviato a.-u. Ugron, e fece a nome del suo Governo la seguente dichiarazione:

«Il Governo italiano ha seguito sempre lo sviluppo nazionale della Serbia con la massima benevolenza, ed ha anche compreso che la Serbia desiderasse di venire in soccorso dei suoi connazionali nella Macedonia, ma appunto il motivo che ha indotto i serbi a partire per questa guerra dovrebbe imporre ai serbi il dovere di assumere un atteggiamento diverso rispetto all'Albania. La Serbia ha incominciato la guerra in base ad un principio nazionale, e non dovrebbe violare questo principio verso gli albanesi. Dal punto di vista nazionale sarebbe da condannarsi il fatto che i serbi volessero reprimere la nazione albanese.

Nella questione albanese e nella vertenza del porto albanese l'Italia si sente solidale con l'Austria-Ungheria. L'Italia consiglia quindi alla Serbia di moderare le sue pretese. L'Italia contribuirà tuttavia affinchè i bisogni economici della Serbia siano possibilmente soddisfatti».

Il presidente dei ministri Pasic rispose di riconoscere i sentimenti benevoli del Governo italiano, ma dichiarò che quanto la Serbia pretende, è di somma importanza per il popolo serbo. Il Governo prenderà in ogni caso in seria condizione il consiglio datogli dall'Italia.

Le trionfali accoglienze al capit. Moizo ed alla missione San Filippo

Tripoli, 11 — Il capitano Moizo, il tenente Copelli e i cinque componenti la missione Sforza-San Filippo con un servo arabo fedelissimo hanno lasciato venerdì Jeffren con cammelli e sono giunti domenica sera a Zassia. Stamane a Sidi Bilal essi sono stati accolti entusiasticamente dal 1.o e 2.o battaglione del 72.o fanteria colà distaccati e dagli ufficiali, inviati dal Comando con autocarri ad incontrarli, maggiore Tarditi, capitano Castaldi ed altri. Procedendo verso Tripoli, i due ufficiali e i membri della missione sono stati salutati a Sidi Suleiman da due compagnie dell'82.o fanteria, a Zanzur da altre due col generale Lequio, a Gheran dal 6.o e 40.o fanteria col generale Maggiotto, da Gargaresch, con una esplosione di entusiasmo, dall'11.o bersaglieri colà di presidio.

Il maggiore Guglielmotti, comandante del battaglione cui appartiene il tenente Copelli, è corso incontro al suo eroico subalterno. L'incontro fra i due ufficiali è stato commoventissimo.

Davanti agli hangars la dimostrazione in onore del capitano Moizo e degli altri è stata veramente imponente. I soldati correvano dietro agli autocarri, acclamando.

All'ingresso della città il tenente Copelli ha incontrato ed abbracciato suo fratello; la popolazione ha acclamato vivamente l'arrivo dei due ufficiali e della missione che il governatore generale Ragni ha ricevuto al palazzo del comando.

Tutti godono buona salute malgrado le peripezie della prigionia e le fatiche del viaggio.

Il telegramma di risposta di Vittorio Emanuele a Francesco Giuseppe

Budapest, 12. — Il Re Vittorio Emanuele ha così radiotelegrafo all'imperatore Francesco Giuseppe, dalla regia nave «Trinacria», attraverso la stazione di Castel d'Elmo

«Sono gratissimo a V. M. per le felicitazioni ch'ebbe la bontà di esprimermi in modo tanto amichevole Ringrazio V. M. di tutto cuore e L'assicuro di aver accolto con viva soddisfazione l'affettuosa congratulazione ch'ebbe la bontà di indirizzarmi per il successo dell'azione in Libia e il contegno dell'esercito e dell'armata.

Firmato *Vittorio Emanuele*»

Cambiamento di governatore a Trieste?

Vienna 12 — Si assicura che in seguito al conflitto scoppiato fra il ministro dell'istruzione, dott. Hussarek, e il governatore di Trieste, principe Hoheulohe causa le cattedre giuridiche italiane che il governatore non vorrebbe a Trieste per impegni da lui presi con gli slavi, si avrà fra breve un mutamento di governatore a Trieste. Il nuovo Luogotenente imperiale per la Venezia Giulia sarebbe il conte Eorico Attems, di vecchia famiglia friulana. Un fratello del conte Attems è governatore della Dalmazia.

Banca Popolare Friulana
UDINE
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1876.
Situazione al 31 ottobre 1912
XXXVIII ESERCIZIO

Attivo.

Cassa		L.	51,618,13
Cambio valute		"	16,996,39
Effetti scontati		"	6.177,591,52
Effetti per l'incasso		"	79,058,62
Valori pubblici		"	818,603,27
Compartecipazioni bancarie		"	40,026,92
Conti Correnti garantiti		"	1.144,227,94
Anticipazioni contro depositi		"	18,600,—
Riporti		"	117,926 80
Banche e Ditte corrispondenti		"	1.214,164,35
Debitori diversi		"	31,819,21
Patrimonio Stabile della Banca		"	75,000,—
Fondo prev. impiegati Conto val.		"	65 740,07
		L.	9,846,571,41
Valori di terzi in deposito			
a cauz. di C. C.	L. 1,839,881,40		
a cauzione antec.	" 26,519,—		
a cauz. dei funz.	" 128,000,—		
liberi a custodia	" 2,074,716,38		
		"	4,068,616,78
Spese d'amminist.	L. 32,782,78		
Tasse	" 57,304.39		
		"	90,086,97
		L.	14,004,225,16

Passivo.

Capitale sociale (n. 6000 azioni da L. 100)	L. 600,000.—		
Fondo di riserva	" 490,000,—		
		"	1,090,000,—
Fondo oscill. val.		"	49,925,74
Dep. in Conto C.	L. 4,541,900.81		
" a risparm.	" 2,108,007,23		
" a piccolo risp.	" 411,664,64		
		"	7,061,072,18
Banche e Ditte corrispondenti		"	1.385,259,29
Creditori diversi		"	104,346.62
Azionisti Conto dividendi		"	2,155.—
Assegni a pagare		"	3,700.—
Fondo prev. imp. {Val. 65,740,07 / Libr. 11,188,18}		"	76,928,25
		L.	9,857,086.98
Depositanti per valori in deposito come in attivo		"	4,068,616.78
Utili lordi depurati dagli interessi passivi	L. 182,676,40		
Risconto esercizio precedente	» 95,345,—		
		"	278,021,40
		L.	14,004,225,16

Il Presidente
L. C. SCHIAVI

Il Sindaco
dott. Otello Rubbazzer

Il Direttore
Omero Locatelli